

# La stangata è arrivata

## Per Conte un anno e tre mesi Guerra tra Agnelli e la Figc

**Dopo il rifiuto di un patteggiamento a sei mesi Palazzi alza la pena. Agnelli: sistema dittatoriale. Abete valuta il deferimento**

SIMONE DI STEFANO  
ROMA

**DOPO IL PUNTO PER LA DISCIPLINARE, ANTONIO CONTE ATTACCA E SCENDE A RETE. DRITTO A PROCESSO, E CON LUI ANCHE LA JUVENTUS, COSTRETTA AD ACCOMPAGNARLO MALGRADO AL CLUB BIANCONERO NON VENGA CONTESTATO NULLA.** È un gioco di ruolo, carta dopo carta, asso dopo asso, si è finiti in un vicolo cieco. E in pochi minuti scoppia il finimondo. Preso atto che Conte non sarebbe tornato indietro (nonostante le pressioni per arrivare a un accordo di buon senso che per la Disciplinare sarebbe stato 6 mesi di squalifica) Palazzi alza la posta in palio: dai 7 mesi stabiliti come base di partenza e poi a scendere - e chiede per il tecnico (e con lui anche il suo vice, Angelo Alessio) un anno e 3 mesi di squalifica per due omesse denunce con reiterazione. La Juventus risponde con un comunicato che alza il sipario sulle speranze di pace con la Figc dopo Calciopoli.

Andrea Agnelli parla di «giustizia sportiva fuori da ogni logica di diritto e di correttezza sostanziale», di un «non motivato rifiuto al patteggiamento, testimonianza della totale inadeguatezza del sistema giuridico sportivo» e quindi di una «giustizia sportiva vetusta e contraddittoria, un sistema dittatoriale che priva le società e i suoi tesserati di qualsivoglia diritto alla difesa e all'onorabilità». Ruvido, come la risposta che pochi minuti dopo serve in carta vetrata il presidente federale Giancarlo Abete: «La Figc e i suoi organi - recita il contro comunicato di via Allegri - operano con correttezza nel pieno rispetto delle norme statutarie che garantiscono l'indipendenza e l'autonomia della giustizia sportiva così come disciplinata dall'Ordinamento Sportivo Nazionale: le valutazioni del Presidente della Juventus Andrea Agnelli non sono accettabili e vanno al di là di un legittimo esercizio del diritto di critica. Contrastano peraltro con le dichiarazioni (rilasciate in data 26 luglio attraverso il sito della Società) nelle quali la naturale amarezza per i deferimenti già intervenuti era - nelle parole dello stesso Agnelli - "mitigata dalla consapevolezza che le regole del processo sportivo arriveranno a fare chiarezza nel corso di questa partita che si svolge innanzi a vari gradi di giudizio"».

Non ci sono altre parole da aggiungere, è guerra totale, con rischio (seppur al momento l'ipotesi sembra azzardata) di un deferimento dello stesso Agnelli innanzi agli organi federali. Manco a dirlo, gli equilibri si spezzano proprio quando il grande paciere Gianni Petrucci è a Londra con ben altri crucci per la testa che non i soliti litigi calcistici. In tutto questo, Antonio Conte va dritto al processo, rischia il tutto o niente, ma la società è con lui e il suo vice Alessio, non li mollerà anzi «li sosterrà in tutti i gradi di giudizio - prosegue Agnelli - sarà una stagione complessa ed impegnativa, ma l'obiettivo è di confermarci vincenti a maggio 2013». Il percorso del tecnico però potrebbe avere conseguenze disastrose, addirittura una squalifica fino a novembre 2013 nel caso in cui non riuscirà a persuadere la giustizia sportiva nei prossimi due gradi di giudizio. A dirlo solo due giorni fa sembrava fantascienza, tutto pareva intavolato e pronto per una exit strategy facile. Troppo per la Disciplinare, che mercoledì aveva respinto Conte e i 3 mesi e 200mila euro pattuiti con Palazzi, e ieri si è vista tornare i suoi avvocati dal summit notturno di Torino. Non per patteggiare di nuovo, ma per dichiarare guerra al torinese Sergio Artico e chiedere il proscioglimento dell'allenatore: «Questo non è un processo ma uno scontro puro», incalza l'avvocato di Conte, Antonio De Rensis, un'arringa impreveduta, per lui la bocciatura del patteggiamento è una «scivolata».

Il processo è chiuso, le sentenze attorno al 7-8 agosto. Oggi parte il filone barese con Bonucci e Pepe, ancora la Juve a difendersi, e ancora una volta per accuse di presunti fatti accaduti lontano da Torino. Più che una scivolata, una beffa.

### IL COMMENTO

#### L'allergia per le regole

ROBERTO ROSSI

● *C'è una fase della vita nella quale si deve diventare adulti. E si diventa adulti anche accettando le regole che una comunità, una società o, semplicemente, un gruppo di persone si impone per convivere serenamente in tutti i campi dell'esistenza umana: dalla costituzione di uno Stato fino al regolamento di un club di bridge. Il calcio non fa eccezione. Che piaccia o no ma le regole che la Federazione si è imposta vanno rispettate. Si possono criticare, si possono anche cambiare, quello che non si può fare è minarle alla base solo quando l'avversa fortuna ti punta il suo dito contro. Come ha fatto ieri Andrea Agnelli dopo la richiesta di condanna a un anno e tre mesi, da parte della procura federale della Figc, per Antonio Conte e il suo vice, rei di non avere denunciato la combine di due partite ai tempi in cui il tecnico bianconero allenava il Siena. «Constato - ha detto Agnelli - che la Figc e la sua giustizia sportiva continuano a operare fuori da ogni logica di diritto e di correttezza sostanziale». E poi ha aggiunto: «...ci si scontra con un sistema dittatoriale che priva le società e i suoi tesserati di qualsivoglia diritto alla difesa e all'onorabilità». Non è la prima volta che il rampollo della casa Agnelli cerca di dare fuoco alle fondamenta delle istituzioni del calcio. Qualche mese fa aveva acceso la miccia con la polemica sull'assegnazione della terza stella al club bianconero (il trentesimo scudetto). Attribuirsi due scudetti revocati per frode sportiva non fu solo un gesto di «orgoglio ritrovato», come disse il giovane Agnelli. Fu, a tutti gli effetti, un gesto che sconsigliava e rifiutava le regole del gioco. Come quello di ieri. Continuando a lanciare il sasso aspettando che l'onda smuova le acque a proprio favore, Agnelli mostra una sorta di allergia molto italiana, molto berlusconiana, per norme, principi, dettami, leggi. Agnelli dovrebbe sapere che non ci sono terze vie. Ci si può anche ribellare alle regole imposte ma si deve andare fino in fondo e accettare le possibili conseguenze. Anche così si diventa adulti.*



Per l'allenatore della Juventus, Antonio Conte, si prospetta un lungo stop FOTO ANSA

## La Juve senza tecnico In pole Blanc, Benitez o una soluzione interna

**La società bianconera sta valutando il ricorso al Tnas e punta a una riduzione della pena per il tecnico**

MASSIMO DE MARZI  
TORINO

**E ADESSO SONO GUAI. UN ANNO E TRE MESI DI STOP PER IL TECNICO BIANCONERO SONO UNA AUTENTICA MANNAIA.** Il verdetto, atteso tra l'8 e il 9 agosto, prima della Supercoppa in programma a Pechino, porterebbe Conte a guardare il prossimo campionato seduto comodamente in poltrona. E questo pone degli interrogativi. Il primo e il più grande è questo: chi sarà a guidare i bianconeri per la prossima stagione?

La società ieri ha mostrato i muscoli, dichiarandosi pronta a combattere contro «il sistema dittatoriale». Andrea Agnelli lo ha detto con grande chiarezza: «La rispettabilità dei singoli è messa a repentaglio ed è quindi a loro che spetta la parola finale sulle decisioni da assumere, con la consapevolezza che la Juventus li sosterrà in tutti i gradi di giudizio. Sarà una stagione complessa ed impegnativa, ma la concentrazione sulle prestazioni in campo della squadra da parte di tutto il nostro ambiente rimane alta con l'obiettivo di confermarci vincenti a maggio del 2013».

Sarà anche vero che la Juve non ha mai pensato ad un piano B, come disse lo stesso Agnelli nel giorno della pre-

sentazione delle nuove maglie, ma nessuno dentro la società aveva minimamente pensato che Conte potesse essere fermato per più di tre o quattro mesi. Se la squalifica del tecnico fosse di un anno o addirittura superiore ai dodici mesi, è impensabile che la Juve non prenda in considerazione la possibilità di affidarsi ad una nuova guida tecnica. Anche se tecnicamente Conte può dirigere gli allenamenti dal lunedì al sabato e poi solo la domenica sarebbe squalificato, dovendo accomodarsi in tribuna durante le partite. Situazione che si ripeterebbe anche in Europa e qui qualche problema in più potrebbe sorgere, perché è difficile immaginare che Platini e i vertici dell'Uefa tollererebbero una situazione del genere.

Per questo, considerando che anche il vice Angelo Alessio rischia un lungo stop, la Juve debba prendere in considerazione di affidare ad un altro tecnico la guida della squadra per la stagione 2012-2013. Non sono molti i nomi appetibili e liberi sul mercato: Da Torino fanno circolare il nome dell'ex allenatore dei Blues Laurent Blanc o quello di Benitez. Ma è anche possibili immaginare, nell'ipotesi di un contratto annuale, a Giampiero Gasperini, cresciuto nel vivaio bianconero e allenatore stimato (malgrado il flop dell'anno scorso nell'Inter), ma rappresenterebbe una seconda scelta.

Questo scenario, però, non tiene conto delle parole di Agnelli che ha dichiarato guerra aperta alla Figc. L'alternativa, allora, potrebbe essere un'altra. La Juventus starebbe valutando un ricorso al Tnas (il Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo Sport) al quale chiederà una riduzione della pena. Non è detto che il Tnas l'accordi, ma è molto probabile. Seguendo questa strada la Juve potrebbe anche tenersi Conte come allenatore della settimana e mandare in panchina uno degli allenatori della giovanili: Marco Baroni o Massimo Carrera.

...  
**Gli allenatori delle giovanili Massimo Carrera o Marco Baroni per la fase transitoria**

LOTTO		GIOVEDÌ 2 AGOSTO									
Nazionale	16	4	2	54	69						
Bari	5	66	14	49	78						
Cagliari	64	56	73	67	32						
Firenze	4	60	77	38	40						
Genova	23	70	15	71	22						
Milano	86	90	80	48	41						
Napoli	50	70	13	16	78						
Palermo	55	76	31	16	88						
Roma	21	78	72	59	57						
Torino	16	2	63	84	17						
Venezia	80	4	36	61	44						
<b>I numeri del Superenalotto</b>		<b>Jolly</b>					<b>SuperStar</b>				
<b>2</b>	<b>8</b>	<b>55</b>	<b>66</b>	<b>73</b>	<b>83</b>	<b>83</b>	<b>52</b>	<b>83</b>			
<b>Montepremi</b>	<b>1.959.381,30</b>					5+ stella	€	-			
All'unico 6	€ 18.840.052,58					4+ stella	€	30.268,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.543,00			
Vincono con punti 5	€ 29.390,72					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 302,68					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 15,43					0+ stella	€	5,00			
<b>10eLotto</b>	2	4	5	14	16	21	23	50	55	56	
	60	64	66	70	73	76	78	80	86	90	